

# Palestina in immagini: marzo 2025

ei [electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/palestine-pictures-march-2025/50566](https://electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/palestine-pictures-march-2025/50566)

The Electronic Intifada 7 aprile 2025



La gente si siede per il primo Iftar (rottura del digiuno) del Ramadan a Rafah, nella striscia di Gaza meridionale, il 1° marzo.

Doaa Albaz ActiveStills

Nel mese di marzo, Israele ha fatto saltare il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza occupata, uccidendo più di 1.000 persone e negando al contempo l'ingresso degli aiuti umanitari, gettando la popolazione sopravvissuta nella peggiore crisi di sempre.

Nel frattempo Israele ha proseguito l'attacco militare ai campi profughi nel nord della Cisgiordania occupata, iniziato a fine gennaio.



Karam Abu Haloub, sua moglie Faten e la loro famiglia si preparano per l'iftar durante il terzo giorno di Ramadan vicino a una tenda che hanno montato sulle rovine della loro casa distrutta nella zona di al-Shimaa di Beit Lahiya, nel nord di Gaza, il 3 marzo.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Decine di palestinesi sono stati uccisi durante l'operazione in corso in Cisgiordania. L'esercito israeliano ha inoltre costretto decine di migliaia di persone a lasciare le proprie case: il più grande sfollamento forzato nel territorio dal 1967.

Nella città di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale, l'esercito israeliano ha "devastato e assediato quartieri residenziali, con una distruzione simile a quella di Gaza", ha riportato The Electronic Intifada a marzo.

## **Assedio totale**

---

Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, ha annunciato l'imposizione di un assedio totale su Gaza il 2 marzo, poche ore dopo la scadenza della prima fase dell'accordo di cessate il fuoco e di scambio di prigionieri, entrato in vigore quasi due mesi prima.

Da allora Gaza è sottoposta a chiusura totale, con Israele che nega l'ingresso di carburante, aiuti umanitari e beni commerciali, nella più lunga sospensione dei beni essenziali per la vita nel territorio dall'inizio della guerra genocida nell'ottobre 2023.



Le forze israeliane fanno esplodere l'abitazione di Ahmad al-Haymouni nella città di Hebron, in Cisgiordania, il 5 marzo. Al-Haymouni, insieme a Muhammad Misk, aveva compiuto un attacco con arma da fuoco e accoltellamento a Giaffa in ottobre, in cui sette israeliani sono stati uccisi e diversi altri feriti. L'abitazione di Misk è stata distrutta lo stesso giorno in un atto di punizione collettiva proibito dal diritto internazionale.

Mosab Shower ActiveStills

Bezalel Smotrich, ministro delle finanze israeliano di estrema destra, ha affermato che il governo israeliano ha deciso "di sospendere completamente gli aiuti umanitari a Gaza finché Hamas non sarà distrutto o non si arrenderà completamente e tutti i nostri ostaggi non saranno restituiti".

Ha affermato che le "porte dell'inferno" devono essere aperte "il più rapidamente e letalmente possibile sul crudele nemico, fino alla vittoria assoluta".

Pochi giorni prima dell'annuncio di Netanyahu, il COGAT, l'unità militare israeliana che gestisce l'occupazione, ha rivelato un piano per istituire "centri umanitari" a Gaza.

Secondo i gruppi palestinesi per i diritti umani, in base a questo schema, "il COGAT detterà la distribuzione degli aiuti umanitari urgenti solo ai 'palestinesi controllati'" nelle aree sotto il pieno controllo militare israeliano .



I corpi di 30 palestinesi che hanno perso la vita durante i raid dell'esercito israeliano e che sono stati sepolti in una fossa comune vengono riesumati per essere identificati e sepolti adeguatamente nel distretto di al-Alemi di Beit Lahiya, nel nord di Gaza, il 5 marzo.

Immagine APA di Omar Ashtawy

Solo il valico di Karem Abu Salem verrebbe utilizzato per l'ingresso degli aiuti umanitari previsti dal programma e solo le organizzazioni non governative registrate in Israele sarebbero autorizzate a operare a Gaza. Ciò impedirebbe di fatto l'accesso all'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, che rappresenta la più grande operazione di soccorso a Gaza ed è attualmente vietata da Israele.

I gruppi palestinesi per i diritti umani hanno avvertito che il piano COGAT presentato alle Nazioni Unite e alle organizzazioni umanitarie internazionali "rappresenta uno sviluppo preoccupante del genocidio in corso e rappresenta un chiaro passo avanti nell'annessione del territorio palestinese".

## **“Aiuti militari”**

---

Il blocco totale ha lasciato la popolazione di Gaza nell'impossibilità di soddisfare i propri bisogni fondamentali.

"I beni essenziali sono scomparsi dal mercato, i prezzi sono saliti alle stelle e la maggior parte dei panifici è stata costretta a chiudere a causa della mancanza di farina e carburante necessari per far funzionare i generatori", ha dichiarato il 2 aprile Al Mezan, un gruppo per i diritti umani.



Un funzionario del Dipartimento dei manoscritti e delle antichità, affiliato al Ministero palestinese delle dotazioni e degli affari religiosi nella Striscia di Gaza, tenta di recuperare ciò che resta dopo che l'esercito israeliano ha preso di mira la biblioteca della Grande Moschea di Omari a Gaza City, il 6 marzo.

Immagini APA di Omar Ashtawy

"La continua chiusura dei valichi di frontiera da parte di Israele e l'ostruzione degli aiuti umanitari stanno peggiorando la situazione a Gaza a un livello senza precedenti, anche rispetto agli ultimi 17 mesi", ha affermato Samir Zaqout, vicedirettore di Al Mezan.

"Senza carburante, servizi essenziali come gli impianti di desalinizzazione e i pozzi d'acqua hanno smesso di funzionare, spingendo le persone verso livelli di sete e fame potenzialmente letali", ha aggiunto Zaqout.

Il 6 marzo, più di due dozzine di esperti delle Nazioni Unite per i diritti umani hanno dichiarato che "tagliando deliberatamente le forniture vitali, comprese quelle relative alla salute sessuale e riproduttiva e ai dispositivi di assistenza per le persone con disabilità, Israele sta ancora una volta trasformando gli aiuti in un'arma".



Una visione generale della distruzione a Jabaliya, nel nord di Gaza, l'8 marzo.  
Immagini APA di Omar Ashtawy

Gli esperti delle Nazioni Unite hanno aggiunto che durante il cessate il fuoco "le condizioni sono rimaste molto dure. Pochissime tende e nessuna unità mobile è stata autorizzata a entrare a Gaza, e i palestinesi, compresi bambini e anziani, hanno continuato a morire a causa del freddo e delle condizioni meteorologiche disastrose".

"Il ripristino di una politica di assedio totale contro una popolazione che è sopravvissuta a malapena a 16 mesi di bombardamenti costanti, ripetuti sfollamenti forzati e l'80 per cento dei terreni agricoli e delle infrastrutture civili distrutti, aggraverà la situazione già difficile", hanno affermato gli esperti.

## **L'annessione "avanza a tutta velocità"**

---

Nel frattempo, in Cisgiordania, gli esperti affermano che "l'annessione forzata del territorio sta avanzando a tutta velocità".

Hanno aggiunto che "i campi profughi e le città vengono bombardati, spopolati e saccheggianti, e altre aree vengono attaccate da coloni armati con la complicità delle forze israeliane".



Gli sfollati fanno la fila per ricevere cibo da una mensa di beneficenza prima dell'iftar a Jabaliya, nel nord di Gaza, 11 marzo.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 12 marzo, secondo l'organizzazione di monitoraggio delle Nazioni Unite OCHA, "un colono israeliano di 18 anni è stato colpito e ferito mentre guidava nei pressi dell'insediamento di Ariel", nei pressi di Salfit, in Cisgiordania. In seguito alla sparatoria, i coloni israeliani hanno attaccato i residenti di una comunità beduina, ferendo due persone, tra cui un uomo anziano che ha subito un'emorragia cerebrale ed è in condizioni critiche.

Il giorno seguente, decine di coloni hanno appiccato il fuoco alle abitazioni di una comunità beduina vicino a Nablus, città nella Cisgiordania settentrionale. Secondo l'OCHA, i coloni "hanno lanciato una molotov, incendiando una stanza mentre all'interno si trovavano un neonato e un bambino piccolo".

I coloni presero i bambini dalla casa e li lasciarono fuori, a circa 50 metri di distanza.

Pochi giorni dopo, un palestinese di 18 anni ha perso conoscenza dopo essere stato aggredito dai coloni mentre pascolava le pecore nei pressi di Hebron, nella Cisgiordania meridionale.

## **La strategia di Israele “per dominare e distruggere”**

---

Il 12 marzo, l'Euro-Med Human Rights Monitor ha dichiarato che Israele ha ucciso 150 palestinesi a Gaza da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco, il 19 gennaio.

"Le continue uccisioni da parte dell'esercito israeliano vengono perpetrate da cecchini e droni, compresi quadricotteri", ha affermato il gruppo per i diritti umani.



I corpi dei palestinesi uccisi durante i raid israeliani e sepolti in una fossa comune nell'ospedale Al-Shifa vengono riesumati per essere identificati e sepolti adeguatamente, Gaza City, 13 marzo.

Immagine APA di Omar Ashtawy

"Gli attacchi mortali si verificano spesso quando i residenti tentano di tornare a ispezionare le loro case danneggiate nei pressi della cosiddetta 'zona cuscinetto' imposta da Israele lungo i confini settentrionali e orientali della Striscia", ha aggiunto Euro-Med.

Il 13 marzo, una commissione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite ha pubblicato un rapporto in cui si afferma che, dall'ottobre 2023, "Israele ha fatto sempre più ricorso a forme di violenza sessuale, riproduttiva e di genere contro i palestinesi".

Secondo gli inquirenti, Israele sta perpetrando violenza sessuale e di genere in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza "come strategia di guerra per dominare e distruggere il popolo palestinese".

## **Israele massacra famiglie e fa saltare il cessate il fuoco**

Nelle prime ore del 18 marzo, Israele ha lanciato intensi attacchi via aria, terra e mare su Gaza, uccidendo almeno 400 persone e ferendone più di 560, ha dichiarato più tardi nel corso della giornata il ministero della Salute del territorio.

Interi famiglie sono state massacrate durante gli attacchi, secondo l'ufficio stampa governativo di Gaza, e almeno 174 bambini sono tra le vittime, secondo Defense for Children International-Palestine. Ayed Abu Eqtaish, direttore dei programmi

dell'organizzazione per i diritti dell'infanzia, ha affermato che si è trattato di "uno dei più alti tassi di mortalità infantile in un solo giorno a Gaza nella storia".



Una vista della Cupola della Roccia, nel complesso della moschea di al-Aqsa a Gerusalemme, durante il secondo venerdì di Ramadan, il 14 marzo. A causa delle restrizioni israeliane alla circolazione, la moschea di al-Aqsa, uno dei luoghi più sacri dell'Islam, è inaccessibile alla stragrande maggioranza dei palestinesi, compresi quelli di Gaza.

Faiz Abu Rmeleh ActiveStills

Lo stesso giorno, l'esercito israeliano ordinò l'evacuazione delle aree vicine a Jabaliya a nord e a Khan Younis a sud, lanciando al contempo attacchi in tutta Gaza e annunciando di fatto il ritiro di Israele dal processo di negoziazione per porre fine in modo permanente alla guerra a Gaza.

"D'ora in poi Israele agirà contro Hamas con una forza militare sempre maggiore", ha affermato Netanyahu all'inizio della ripresa della guerra genocida su vasta scala.

Diversi funzionari governativi di Gaza sono stati uccisi insieme ai loro familiari durante gli attacchi israeliani.

Il portavoce di Hamas, Sami Abu Zuhri, ha accusato Israele di aver tentato di imporre un accordo di resa al popolo palestinese. Ha inoltre affermato che Washington e Tel Aviv stavano tentando di modificare i termini dell'accordo di cessate il fuoco firmato da Israele e garantito dagli Stati Uniti.

L'accordo prevedeva un percorso per porre fine alla guerra una volta per tutte e per garantire il flusso di aiuti umanitari a Gaza.



I familiari di nove palestinesi, tra cui tre giornalisti, uccisi in un attacco israeliano a Beit Lahiya, sono in lutto all'ospedale indonesiano di Beit Lahiya il 15 marzo. Secondo alcune fonti, un drone israeliano ha colpito una squadra di soccorso che stava distribuendo tende ai residenti le cui case erano state distrutte.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 19 marzo, un cittadino bulgaro che lavorava per le Nazioni Unite è stato ucciso in un attacco contro una foresteria dell'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ai progetti a Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza.

Lo stesso giorno, Israel Katz, ministro della Difesa israeliano, ha lanciato un “ultimo avvertimento” alla popolazione di Gaza, in un’apparente dichiarazione di intenti genocidi.

"Le cose diventeranno molto più difficili e ne pagherete il prezzo intero", ha detto Katz, aggiungendo che "l'evacuazione della popolazione dalle zone di combattimento riprenderà presto".

"Seguite il consiglio del presidente degli Stati Uniti. Restituite gli ostaggi e rimuovete Hamas, e vi si apriranno altre opzioni, incluso il trasferimento in altre parti del mondo per chi lo desidera", ha aggiunto Katz.

“L’alternativa è la distruzione totale e la devastazione totale.”

**Bambino muore in detenzione israeliana, operatori di emergenza “giustiziati”**

---

Il 22 marzo, Walid Khalid Abdullah Ahmad, 17 anni, è morto dopo essere crollato nel cortile della prigione di Megiddo, nel nord di Israele, dove il ragazzo era trattenuto in custodia cautelare dal settembre dell'anno scorso.

"Walid è il primo bambino palestinese ad essere morto nelle prigioni israeliane", secondo Defense for Children International-Palestine, che ha aggiunto che "le autorità israeliane stanno nascondendo il suo corpo alla famiglia".



I palestinesi interrompono il digiuno del Ramadan tra la distruzione e le macerie durante un iftar di massa a Beit Lahiya, nel nord di Gaza, il 15 marzo.

Immagine APA di Omar Ashtawy

Un rapporto dell'autopsia ha indicato che il ragazzo, trattenuto nella sua casa nella città di Silwad, in Cisgiordania, a settembre, è stato lasciato morire di fame e picchiato dalle guardie carcerarie per mesi prima di crollare e morire.

All'inizio del mese, le autorità palestinesi hanno annunciato la morte di un uomo del campo profughi di Jenin, sotto custodia israeliana. L'uomo era stato trattenuto senza accusa né processo prima di morire, secondo quanto riferito, in circostanze poco chiare il 23 febbraio.

Secondo il Palestinian Prisoners Club, dal 7 ottobre 2023 almeno 63 palestinesi sono morti nelle carceri israeliane, tra cui 40 detenuti provenienti dalla Striscia di Gaza.



L'interno di un'abitazione di una famiglia palestinese nel villaggio di Khirbet al-Marajim, in Cisgiordania, il 15 marzo, dopo che circa 50 coloni israeliani avevano preso d'assalto il villaggio la notte precedente. I coloni hanno lanciato pietre contro i residenti e hanno dato fuoco a tre case e a un'auto mentre le famiglie dormivano all'interno. In una delle stanze, due bambini dormivano quando i coloni li hanno rapiti e poi rilasciati in un altro luogo.

Avishay Mohar ActiveStills

Il 23 marzo, un equipaggio di un'ambulanza della Mezzaluna Rossa Palestinese è stato inviato a evacuare le persone rimaste ferite in un attacco aereo israeliano nel distretto di al-Hashashin a Rafah, nella striscia di Gaza meridionale, prima che anche i medici finissero sotto il fuoco nemico e riportassero ferite.

Altre ambulanze e soccorritori della protezione civile erano già stati inviati sul posto quando le forze israeliane hanno circondato la zona e le comunicazioni con il personale di emergenza si sono interrotte.

La sorte dei 15 soccorritori è rimasta sconosciuta fino a una settimana dopo, quando le squadre della protezione civile sono riuscite ad accedere al sito e hanno recuperato un corpo a fine marzo. Altri quattordici corpi sono stati rinvenuti in una fossa comune nei giorni successivi.



I corpi delle persone uccise in un attacco aereo israeliano nel centro di Gaza sono visibili nell'obitorio dell'ospedale arabo Al-Ahli di Gaza City il 18 marzo.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il dottor Ahmed al-Farra, medico senior del Nasser Medical Complex, ha dichiarato a *Guardian* che i corpi dei medici e degli operatori della protezione civile "avevano proiettili nel petto e nella testa. Sono stati giustiziati. Avevano le mani legate".

Al momento dell'attacco, uno dei paramedici era al telefono con un centralinista di un'ambulanza della Mezzaluna Rossa Palestinese. Il Dott. Bashar Murad, direttore della Mezzaluna Rossa a Gaza, ha dichiarato a *Guardian* che durante quella chiamata "si potevano udire spari a distanza ravvicinata e le voci dei soldati israeliani presenti sul posto che parlavano in ebraico, ordinando l'arresto di almeno alcuni dei paramedici".

Tra le vittime figurano otto medici della Mezzaluna Rossa , sei operatori della protezione civile e un dipendente dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi.



Le famiglie fuggono dopo che l'esercito israeliano ha emesso ordini di evacuazione per diversi quartieri di Beit Hanoun, nel nord di Gaza, in seguito ai pesanti attacchi aerei del 18 marzo.  
Immagini APA di Omar Ashtawy

"Sono stati uccisi dalle forze israeliane mentre cercavano di salvare vite umane", ha dichiarato il 31 marzo Tom Fletcher, responsabile umanitario delle Nazioni Unite .  
"Chiediamo risposte e giustizia".

Dall'ottobre 2023 Israele ha ucciso più di 100 operatori della protezione civile, 1.000 operatori sanitari e 280 dipendenti dell'UNRWA .

## **Israele fa esplodere un ospedale oncologico**

Il 21 marzo, la Mezzaluna Rossa Palestinese ha riaperto l'ospedale Al-Quds nel quartiere Tal al-Hawa di Gaza City. La struttura era stata costretta a chiudere a novembre dopo essere stata assedata e attaccata dalle forze israeliane.

"Nonostante le notevoli sfide, tra cui la grave carenza di forniture e attrezzature mediche, nelle ultime settimane sono stati compiuti sforzi per riabilitare l'ospedale", ha affermato l'UN OCHA .



La gente piange le salme dei parenti uccisi nei raid aerei israeliani durante la notte presso l'ospedale europeo di Gaza a Khan Younis, nella parte meridionale di Gaza, il 18 marzo.

Doaa Albaz ActiveStills

"Sono state allestite due sale operatorie, un pronto soccorso, ambulatori, un reparto di terapia intensiva e reparti diagnostici come radiologia e laboratori per garantire servizi medici completi", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Lo stesso giorno, le truppe israeliane hanno fatto esplodere l'Ospedale dell'amicizia turco-palestinese, l'unico ospedale di Gaza dedicato alla cura del cancro, che ha fornito servizi a più di 12.000 pazienti, secondo il Centro palestinese per i diritti umani.

L'ospedale è stato costretto a chiudere nel novembre 2023 dopo un attacco da parte dell'esercito israeliano, che alla fine lo ha utilizzato come caserma per i soldati.



The body of an international UN staffer killed in an Israeli strike on the world body’s headquarters in Deir al-Balah, central Gaza, is transferred to Al-Aqsa Martyrs Hospital on 19 March.  
Louay Abu Khousa APA images

Twenty-two hospitals and five field hospitals in Gaza were partially functional and four field hospitals were fully functional, OCHA stated on 25 March. Meanwhile, “13 hospitals and five field hospitals are non-functional,” the UN office added.

The Israeli military targeted the surgical ward of Nasser Medical Complex in Khan Younis, southern Gaza, on 23 March. Two people were killed, including a member of Hamas’ political wing, and eight others were injured in the airstrike that severely damaged part of southern Gaza’s largest referral hospital.

## “Hallmarks of atrocity crimes”

---

The following day, on 24 March, Israel killed two journalists – Al Jazeera correspondent Hossam Shabat and Palestine Today reporter Mohammad Mansour – in separate attacks.

Al Mezan, a Palestinian human rights group, said that Shabat and Mansour were “deliberately targeted” in a situation of “complete impunity” that has allowed for the killing of nearly 200 journalists since October 2023.



A child salvages an elephant plushie from the site where a tent for displaced Palestinians was hit by an Israeli airstrike in al-Mawasi, west of Khan Younis in southern Gaza, 19 March. A pregnant woman and her children were killed and other people were critically injured.

Doaa Albaz ActiveStills

That same day, three sanitation workers were killed in an attack on a “clearly marked” sewage truck in Abasan al-Kabira, in the Khan Younis area of southern Gaza, according to OCHA.

Also on 23 March, Netanyahu’s security cabinet approved a proposal by Israel Katz, the defense minister, to set up a bureau to facilitate what it called “voluntary emigration” of Palestinians from Gaza.

On 24 March, António Guterres, the UN secretary-general, released a statement through his spokesperson declaring that he had decided to reduce the world body’s footprint in Gaza.

Guterres pointed to Israel’s blockade on the entry of humanitarian aid and the deadly Israeli strike on a UN compound on 19 March as reasons for the move.

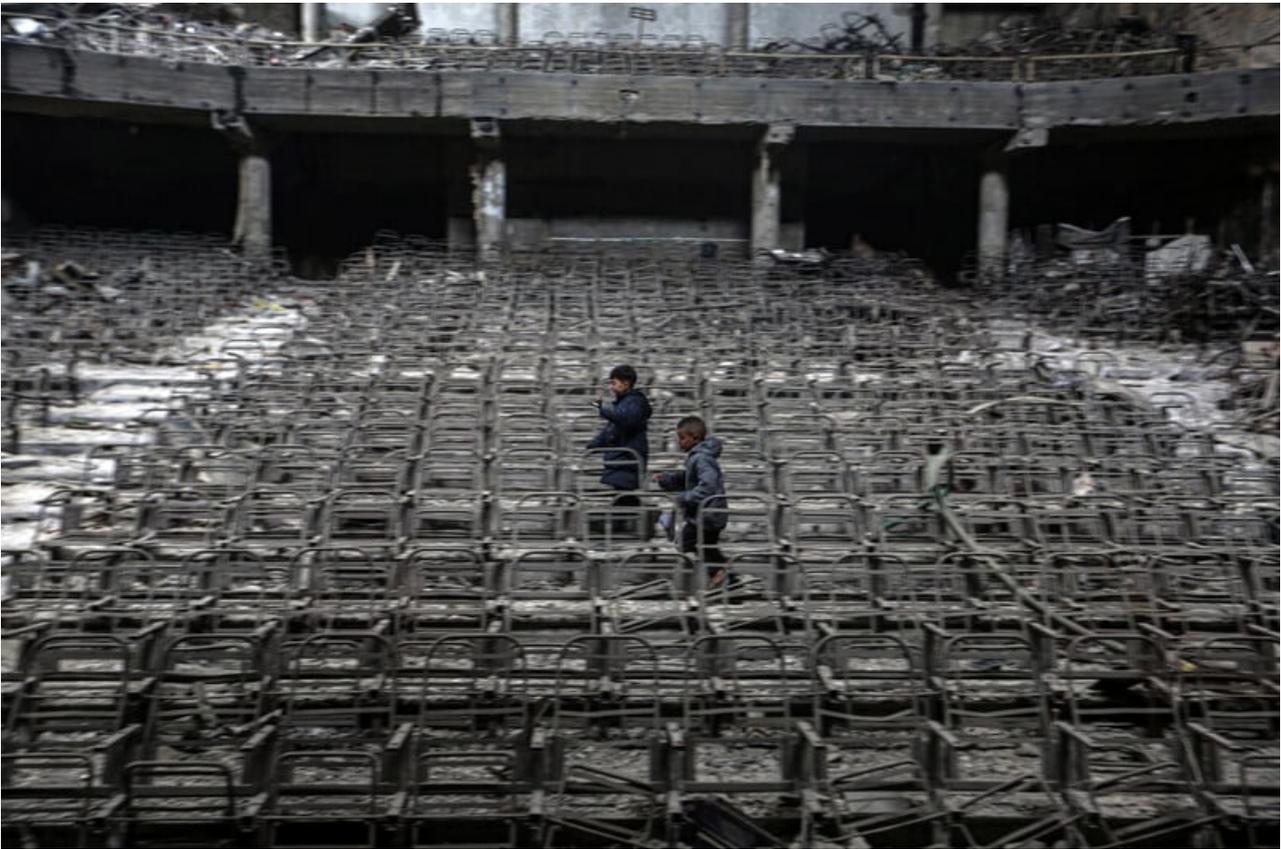


On International Mother's Day, a woman looks after her sick child at Nasser Medical Complex in Khan Younis, 21 March.

Doaa Albaz ActiveStills

On 27 March, Israel's high court rejected a petition challenging the legality of Israel's restrictions on humanitarian aid in Gaza. The petitioning organizations, all based in Israel, stated that the court ruling "reads like a hymn of praise to the state of Israel and its army during the darkest period in their history." The groups added that it gives "a green light to continue committing war crimes and harming civilians in Gaza."

Israel's humanitarian aid policy is a main focus of the genocide complaint brought against the state by South Africa at the International Court of Justice and new advisory proceedings being undertaken by the court at the request of the UN General Assembly.



Children play in the burned-out auditorium of the Islamic University of Gaza in Gaza City on 21 March.  
Omar Ashtawy APA images

That same day, a worker with the US charity World Central Kitchen was killed in an Israeli strike next to a meal distribution point.

“The acts of war that we see bear the hallmarks of atrocity crimes,” Jens Laerke, spokesperson for the UN aid coordination office, OCHA, said on 28 March.

“Hundreds of children and other civilians have been killed in health and Israeli airstrikes. Intensely populated areas [and] hospitals are once again battlegrounds; patients killed in their beds, ambulances shot at and first responders killed.”

## **Gaza bakeries forced to close**

---

On 30 March, which marks the Palestinian Land Day annual commemoration, Netanyahu declared his intention to “increase the pressure” and “further pound Hamas and create the optimal conditions for releasing our hostages.”

Netanyahu made clear his position that “the final stage” of a ceasefire process would see the complete surrender of Hamas and the expulsion of its leaders from Gaza.

“We will see to the general security in the Gaza Strip and will allow the realization of the Trump plan for voluntary migration,” Netanyahu stated. “This is the plan. We are not hiding this and are ready to discuss it at any time.”



Israeli occupation forces operate during a raid in Tulkarm refugee camp in the occupied West Bank, 22 March.

Mahmoud Nasser APA images

Palestinians also observed the first day of Eid al-Fitr, the sacred holiday marking the end of Ramadan, on 30 March.

More than 50 Palestinians were killed and nearly 200 injured in Israeli attacks on the first day of Eid al-Fitr. On the second day of the holiday, on 31 March, Israel issued forced displacement orders covering Rafah in southern Gaza, affecting more than 140,000 people.



The bodies of members of the al-Mashharawi family are recovered from their home after it was targeted in an Israeli strike overnight in the al-Tuffah neighborhood, east of Gaza City, 22 March.  
Yousef Zaanoun ActiveStills

On 1 April, the World Food Program announced that all 25 of the bakeries in Gaza supported by the UN agency “have shut down due to lack of fuel and flour.”

“Hot meals are continuing, but supplies will last two weeks maximum,” the World Food Program said, adding that the agency “will distribute its last food parcels in the next two days.”

Meanwhile, according to OCHA, more than 85,000 metric tons of “food commodities, sufficient for one to two months, remain stranded outside of Gaza.”

## **More than 50,000 killed in Gaza**

---

As of 31 March, the health ministry in Gaza reported 1,001 fatalities and 2,359 injuries since Israel resumed its full-scale attacks on 18 March.

More than 50,350 people in Gaza have been killed since October 2023, and another 114,400 injured, according to the ministry. Of those killed, 31 percent of them were children, 17 percent were women, 44 percent were men and 8 percent were elderly.



Displaced children living in a camp set up next to a landfill in the Yarmouk area of Gaza City on 22 March.

Omar Ashtawy APA images



Children look at the site of an Israeli airstrike that targeted the tent of Hamas politiburo member Salah al-Bardawil and his family in Khan Younis, southern Gaza, 23 March. Several other figures in Hamas' political wing have been targeted and killed along with members of their families since 18 March.

Doaa Albaz ActiveStills

Seven percent of Gaza's population has either been killed or injured, according to Dr. Munir al-Bursh, the general director of the health ministry in Gaza.

"A sharp increase in trauma patients has placed Gaza's healthcare system under immense strain," OCHA stated, "amid an urgent need to restock trauma supplies, including fluids, antibiotics, external fixators and blood units."

Existing supplies of anesthetics in Gaza were "insufficient to meet the growing demand, including for surgery, labor and delivery, pain management and ICU care," OCHA added.



Mourners gather near the bodies of loved ones killed in Israeli strikes at Al-Ahli Arab Hospital, Gaza City, 24 March.

Omar Ashtawy APA images

In the West Bank, 99 Palestinians had been killed by Israeli forces since the beginning of the year, including 17 children and three women, the UN office said in a [report](#) published on 27 March. More than half of those fatalities occurred “in just four localities, including Jenin and Nur Shams refugee camps,” the UN said.

## West Bank fatalities

---

Those killed in the West Bank during March included an 18-year-old shot and killed by Israeli forces in the northern West Bank after he reportedly approached Homesh checkpoint while carrying a knife on 4 March.

That same day, [according to](#) OCHA, “Israeli forces shot and killed two Palestinians in Jenin city as part of the ongoing operations in the area.”



A demonstrator wears a shirt reading “We want to live in peace and safety” during a demonstration in Beit Lahiya, northern Gaza, calling for the end to the genocide, 26 March. Despite the relentless Israeli bombardment, other demonstrations took place in Jabaliya and Beit Hanoun, also located in Gaza’s north.

Yousef Zaanoun ActiveStills

The UN office added: “One of those killed was reportedly trying to return home and the second was reportedly engaged in an exchange of fire with Israeli forces, who withheld his body.”

A Palestinian man riding a motorcycle was struck by soldiers driving an Israeli military vehicle in Jenin and killed on 10 March.

That same day, a 16-year-old boy was killed by Palestinian Authority forces, who had pursued the teen “pursued him in civilian vehicles, shot him in the head and chest, and arrested him,” according to OCHA.



The bodies of victims are pulled from the rubble of the Awad family home following Israeli attacks in the Zeitoun neighborhood of Gaza City, 28 March.  
Omar Ashtawy APA images



The uniform of an Israeli soldier as settlers invade Khirbet al-Tawil, a rural community in the West Bank, on 29 March. Israeli forces ordered Palestinians to stay away from the settlers trespassing on their land and a soldier aimed his gun at an ActiveStills photographer and two solidarity activists.

Avishay Mohar ActiveStills

Four Palestinians, including a woman, were killed during an Israeli raid in Jenin lasting 10 hours on 11 March. The following day, a Palestinian man died after falling from a five-story building while fleeing Israeli forces who raided a Jerusalem building while looking for Palestinians lacking work permits.

“Recently, Israeli forces have stepped up operations in Israel to detain Palestinian workers who do not possess the required work permits, with hundreds reportedly detained,” OCHA stated.



A Palestinian family prepares traditional cookies in preparation for Eid al-Fitr, the holiday marking the end of Ramadan, at an UNRWA school being used as a shelter for displaced people in Khan Younis, southern Gaza, 28 March.

Doaa Albaz APA images

On 14 March, according to the UN office, "Israeli forces shot and killed a Palestinian man during a raid into Salem village" in the Nablus area.

On 18 March, a Palestinian man died after he was shot by undercover Israeli forces at a café in Qalqiliya. The following day, a man was shot and killed during an Israeli raid in Ein Beit al-Mai refugee camp in the Nablus area.

The bodies of both men were withheld by Israel.

Sempre il 18 marzo, un palestinese è morto per le ferite riportate durante un attacco a fuoco condotto insieme ad altri due vicino a Gerusalemme, che ha causato la morte di un colono israeliano. Due dei tre uomini armati palestinesi sono stati uccisi dalle forze israeliane sul posto, mentre l'altro è rimasto in coma ed è stato detenuto fino al 27 febbraio, "quando è stato rilasciato nell'ambito dello scambio di ostaggi previsto dalla prima fase del cessate il fuoco a Gaza", secondo l'ONU.



I fedeli pregano durante l'Eid al-Fitr a Jabaliya, nel nord di Gaza, il 30 marzo.  
Immagini APA di Ramy Mahmud



Bambini in una scuola nel campo profughi di Jabaliya, nel nord di Gaza, giocano durante la festività dell'Eid al-Fitr, il 31 marzo.  
Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 25 marzo, l'esercito israeliano avrebbe utilizzato un drone esplosivo all'interno di un negozio a Qalqiliya per uccidere un uomo che si era rifiutato di arrendersi. Il giorno seguente, le forze israeliane hanno sparato e ucciso un diciottenne che, a quanto pare, aveva lanciato pietre contro i coloni nel villaggio di Beita, vicino a Nablus. Israele ha trattenuto i corpi di entrambi gli uomini.

L'ONU ha aggiunto che più di 850 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case a Tulkarem solo nelle ultime due settimane e che 431 persone sono state sfollate a causa della demolizione di case con il pretesto che erano state costruite senza permesso dall'inizio dell'anno.

In un rapporto pubblicato il 4 aprile, l'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che più di 280.000 persone a Gaza erano state sfollate nelle due settimane precedenti, tra cui 100.000 persone a Rafah, e che il numero degli operatori umanitari uccisi era salito a 409.

Jonathan Whittall, direttore ad interim dell'OCHA in Cisgiordania e a Gaza, ha affermato che "in quanto operatori umanitari... non possiamo accettare che i civili palestinesi siano disumanizzati al punto da essere in qualche modo indegni di sopravvivere... [e] che la sopravvivenza delle persone dipenda da un sistema di aiuti che è esso stesso sotto attacco".

*Testo e produzione di Maureen Clare Murphy.*



I corpi di otto medici della Mezzaluna Rossa Palestinese uccisi dalle forze israeliane dopo essere stati recuperati e trasportati al Complesso Medico Nasser di Khan Younis, il 31 marzo. I medici sono stati uccisi il 23 marzo mentre venivano inviati nella zona di al-Hashasheen a Rafah, nella striscia di Gaza meridionale, a seguito dei bombardamenti israeliani. Altri sei operatori di emergenza sono rimasti uccisi e un paramedico risulta ancora disperso.

Doaa Albaz ActiveStills